

Dr.ssa Laura Coloberti

Educatrice Professionale e Scolastica

Consulente CTS Crema

Consulente sportello “Fattore Inclusione”

Mediatrice Feuerstein

CENTRO
TERRITORIALE
SERVIZI
CREMONA

Cooperative Learning

Dalla teoria alla pratica

1

- Definizione di Cooperative Learning
- Obiettivi da perseguire
- Tipologia di interazione scolastica
- Cooperative Learning VS Gruppi Tradizionali di apprendimento

2

- Interdipendenza positiva (ESERCITAZIONE)
- Interazione faccia a faccia
- Competenze comunicative
- Leadership distribuita
- Gestione dei conflitti \ negoziazione
- Formazione dei gruppi
- Competenze sociali
- Monitoring & Processing

3

- Percezione dell'apprendimento cooperativo
- Spiegazione dei concetti del cooperative learning
- Il cerchio
- Strutturazione della class building
- Sperimentare interdipendenza di obiettivo, risorse e informazioni
- Abilità sociali: guardarsi negli occhi, comunicare in modo corretto, porre domande
- Abilità comunicative
- Interdipendenza cooperativa, individualistica, competitiva

① In generale

A cura della dott.ssa Laura Coloberti

Cooperative Learning

DEF.: tecniche di classe nelle quali gli studenti lavorano in piccoli gruppi per attività di apprendimento e ricevono valutazioni in base ai risultati conseguiti.

Structural approach	Kagan 1994
Learning together	fratelli Johnson 1989
Group investigation	Sharan e Sharan 1998
Complex instruction	Cohen 1999
student team learning	Slavin 1990

- Interdipendenza positiva
- Interazione faccia a faccia
- Insegnamento diretto
- Uso di abilità interpersonali
- Agire in piccoli gruppi eterogenei
- Revisione del lavoro svolto
- Valutazioni individuale e di gruppo.

Obiettivi:

- Creazione di strategie didattiche per produrre un ambiente inclusivo;
- Permettere ad ogni singolo studente di apprendere attraverso il contributo di tutti ma rispettando le caratteristiche peculiari di ciascuno;
- Apprendimento paritario → non da confondere il peer tutoring;
- Efficaci risultati scolastici;
- Conseguimento di obiettivi richiesti dalla società contemporanea.

Le relazioni all'interno della classe

- ❑ interazione tra insegnanti e studenti
- ❑ Interazioni tra studenti contenuti del curricolo;
- ❑ Interazione tra studente e studente.

La positività dell'interazione studente-studente:

1. Permette, attraverso l'imitazione e l'identificazione con gli amici che possiedono competenze apprezzate, di imparare direttamente atteggiamenti, valori e informazioni che non si ottengono dagli adulti;
2. Forniscono occasioni per mettere in atto e modellare comportamenti sociali;
3. Facilitano l'abbandono delle tendenze egocentriche con l'acquisizione di punti di vista più ampi;
4. Influiscono sullo sviluppo dell'autonomia;
5. Consentono di condividere con coetanei sentimenti, aspirazioni, speranze, sogni,...
6. Data la possibilità di esperire una varietà di ruoli sociali
7. Effetto potente sull'apprendimento sul rendimento scolastico;
8. Efficaci nell'orientamento delle scelte che riguardano il futuro.

Cooperative Learning

Alto livello di interdipendenza positiva

Leadership condivisa con ruoli di gestione diversi (leadership distribuita)

Tutti sono responsabili di tutti

Si enfatizzano il compito e la qualità dei rapporti. I membri del gruppo si aiutano e si incoraggiano a vicenda.

Le competenze sociali sono direttamente insegnate

L'insegnante osserva ed interviene

I gruppi controllano la loro interazione ed efficace mentre lavorano (feedback continui in modo da incentivare)

Valutazione individualizzata E di gruppo con riferimento al gruppo.

Creazione di gruppi eterogenei in relazione sia alle caratteristiche individuali sia alle abilità dei suoi membri

Le dimensioni di un contesto cooperativo nel gruppo classe

- **COMPORAMENTI EFFICACI DI COOPERAZIONE**: nelle cooperative Learning il compito non può essere svolto con le sole proprie forze ma ogni studente scambia con i compagni informazioni, materiali e risorse. Non vi è competizione ma si collabora per portare a termine il lavoro assegnato E la debolezza di uno dei componenti impegna gli altri a dare aiuto.
- **VALUTAZIONE E/O INCENTIVAZIONE**: Deve essere evidenziata sia la responsabilità individuale che quella di gruppo. Le ricompense possono variare della frequenza, nella grandezza E nella gradualità con cui possono essere fornite.
- **ATTIVITA'**: possono essere presentazioni da fare a tutta la classe, Discussioni, lavoro di gruppo, controversie, ricerche, relazioni su un determinato argomento,... la loro caratteristica è che per essere espletate esigono la cooperazione dei membri del gruppo senza esigere essi lavorino fisicamente vicini. Infatti si può lavorare con i momenti da soli, In altri con i compagni, Ora in gruppi omogenei ora i gruppi eterogenei, Distinguendosi i compiti e responsabilità O portandoli a termini insieme.

- **FATTORI MOTIVAZIONALI**: anche se vi può essere una motivazione di tipo estrinseca (quella della ricompensa), questa è iniziale. Successivamente la qualità dei rapporti con gli altri, L'aiuto reciproco, la stima reciproca, il successo determinano una motivazione intrinseca e convergente di tutti gli studenti.
- **AUTORITA'**: tenga trasferirsi dall'insegnante agli studenti. Il livello di autonomia può variare da alto (cerca di contenuti, del modo di apprendere, the sistema di valutazione), fino ad un livello minimo Dove l'insegnante coordina le risorse per facilitare l'apprendimento. L'insegnante ha soprattutto il ruolo di manager direttivo o consulente della classe inoltre quello di esperto. Invece di essere fonte di idee e di soluzioni, predispone e controlla il lavoro dei gruppi punto interviene per insegnare le competenze comunicative di collaborazioni per fornire assistenza nel compito. Ogni membro è ugualmente responsabile E può rispondere per tutti i compagni del suo gruppo.

2 Concetti chiave

A cura della dott.ssa Laura Coloberti

INTERDIPENDENZA POSITIVA

- **INTERDIPENDENZA POSITIVA** : ogni membro agisce e si comporta in modo collaborativo perché convinto che solo dalla collaborazione può scaturire il proprio successo e quello degli altri membri del gruppo. Il concetto di interdipendenza indica un “rapporto con”, una “relazioni con”, una “dipendenza da” altre persone per il conseguimento di un risultato, di un obiettivo, o di una ricompensa. Questo significa che non si può agire da soli. Gli altri sono indispensabili, necessari.



Secondo Deutsch vi sono tre tipi di interdipendenza sociale:

- **COOPERATIVO**: la responsabilità di raggiungere un obiettivo comune è affidato interamente a tutto il gruppo.
- **COMPETITIVO**: la possibilità per uno di conseguire l'obiettivo preclude ad altri la stessa opportunità.
- **INDIVIDUALISTICO**: le persone conseguono l'obiettivo in base propri interessi delle proprie capacità.

INTERDIPENDENZA POSITIVA

INTERDIPENDENZA NEGATIVA

ASSENZA DI INTERDIPENDENZA.

L'interdipendenza positiva sollecita i soggetti a

- Comunicare
- Informarsi
- Chiedere e dare aiuto
- Scambiarsi punti di vista
- Gestire in modo positivo e conflitti.

Essa quindi ha un effetto immediato e diretto sulla motivazione, sull'impegno, sullo sforzo sulla produttività.

Quando i membri di un gruppo percepiscono che il loro contributo potenziale il gruppo è unico, aumentano l'impegno personale, ma se vedono che esso è superfluo per il conseguimento dell'obiettivo, possono ridurre gli sforzi.

L'impegno comune per raggiungere l'obiettivo di gruppo può stimolare quello individuale, **ma il disimpegno anche di uno solo può ridurlo.**

TIPOLOGIE DI INTERDIPENDENZA

(Johnson & Johnson e E.T.Holubec)

- **SCOPO**: È necessario sufficiente per creare interdipendenza positiva. Accade quando i membri di un gruppo si sentono tra loro legati per il raggiungimento dell'obiettivo, uno scopo comune. Da sola però non basta perché un ragazzo potrebbe sopraffare gli altri oppure uno potrebbe rimanere indietro.
- **IDENTITA'**: consiste nell'invitare i membri del gruppo a riconoscersi *in un nome, in uno slogan, in un motto o in un logo*. Questo serve per condividere l'appartenenza.
- **RUOLI**: si realizza quando l'insegnante assegna i membri dei gruppi ruoli specifici per il raggiungimento dell'obiettivo o per il funzionamento del gruppo. Vi è una distribuzione di leadership per svolgere meglio il loro lavoro essi attribuiscono ruoli come sollevare da tensioni, distribuire elogi e incoraggiamenti, stimolare la partecipazione con punti di vista diversi da quelli che il gruppo sta assumendo, ... *Ad esempio: controllore del tempo, responsabile dei materiali, silenziatore, incoraggiatore.*

- **COMPITO**: consiste nel mettere i membri di un gruppo in relazione suddividendo i materiali. Ognuno ha una parte, e solo grazie al lavoro e alla condivisione con i compagni si può realizzare il tutto. *Ad esempio, lo studio di una regione Italia: divisione tra i settori.*
- **RICOMPENSA**: si concretizza nel far sentire membri di un gruppo legati tra loro in base alla ricompensa che un soggetto esterno, principalmente l'insegnante, dà al gruppo.
- **RISORSE**: quando i membri di un gruppo, nel conseguire il loro scopo, dipendono da abilità personali e risorse materiali. Si verifica ogni volta in cui gli individui partecipano al lavoro di gruppo e mettere a disposizione tutte le competenze. Rispetto ai materiali delle situazioni didattiche possono essere le più varie. *Ad esempio, si ha interdipendenza di materiale se l'insegnante dà al gruppo una scatola di colori, una sola colla, un solo paio di forbici, un solo libro, un solo dizionario... questa spinge le persone a promuovere il successo reciproco al di là del fatto che esse possano trarne beneficio da ricevere dagli altri risorse, non dal fornire loro le proprie.*

- **FANTASIA**: si ha quando i membri del gruppo devono trovare assieme idee nuove, soluzioni originali o implementare il lavoro per riuscire a compiere al meglio quanto assegnato. Esempio potrebbe essere *esercitata per migliorare la scuola, per progettare il parco giochi, tutto..* Una delle strategie utilizzate è il *brain-storming*. Durante l'attività ognuno è libero di dire quello che pensa e fare le associazioni che gli vengono in mente. In altri casi, di fronte ad una situazione difficile, essi possono scrivere su un foglio, che passa da uno all'altro, il modo in cui la risolverebbero
- **COMPETIZIONE**: può essere vista come stimolo per la riuscita e può concretizzarsi nei confronti degli altri gruppi all'interno della classe o rispetto ad altre classi della scuola. La situazione di competizione deve essere vissuta all'interno di un contesto cooperativo.
- **VALUTAZIONE**: si ottiene quando, al termine del lavoro, il gruppo riceve una valutazione sulla base dei risultati ottenuti da ciascuno. Interconnessioni tra la valutazione di gruppo e quella individuale.
- **CELEBRAZIONE**: un applauso finale comune, un riconoscimento che lega i membri del gruppo.

Descrivere una sequenza di operazioni che gli studenti dovranno svolgere per conseguire il compito che è loro affidato

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
-

Indicare chiaramente i diversi livelli di interdipendenza

- interdipendenza di scopo o di compito: ad esempio, far produrre al gruppo un solo lavoro _____
- interdipendenza di materiali: ad esempio, dare per gruppo una sola copia del materiale su cui lavorare _____
- interdipendenza delle fonti delle informazioni: ad esempio, fornire ad ogni membro solo una parte delle informazioni che devono essere possedute da tutti gli altri membri _____
- interdipendenza sociale: ad esempio, svolgere attività di costruzione del gruppo; dare una delle fasi fra quelle sopra riportate ("tutti per uno, uno per tutti", o "o ci si salve a tutti o si annega tutti", "l'unione fa la forza") E fare in modo che prima di cominciare a lavorare i membri del gruppo scoprano quali comportamenti siano richiesti perché la frase possa essere applicata; assegnare ruoli per promuovere una interdipendenza positiva _____
- interdipendenza di valutazione: ad esempio, attribuire a ogni gruppo una valutazione media che derivi dalla somma delle valutazioni individuali; oppure dare una valutazione unica a ciascun membro; oppure dare come valutazione individuale una media ponderata tra le valutazioni individuali il gruppo _____
- decidere come svolgere l'insegnamento diretto di una competenza sociale (eventualmente insieme ad altri colleghi): ad esempio, carta a T, modeling, role playing di interdipendenze sociali.

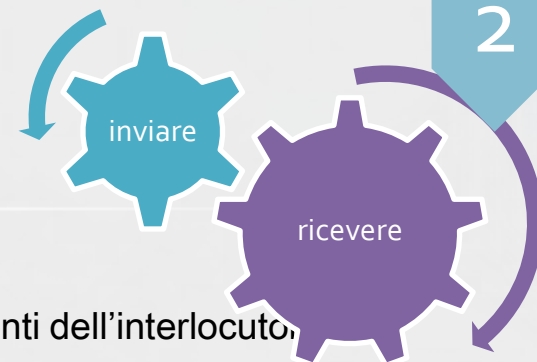
Scheda di
Osservazione
per l'insegnante

INTERAZIONE FACCIA A FACCIA

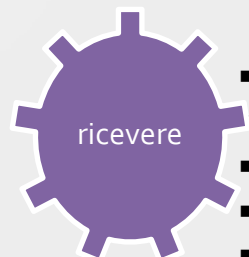


COMPETENZE COMUNICATIVE

2



- Superare il timore di aprirsi all'altro
- Costruire un contesto comunicativo di credibilità nei confronti dell'interlocutore
- Attenzione alle precondizioni di sincerità
- Attenzione alle precondizioni preparatori
- Personalizzazione del messaggio
- Organizzare le informazioni in base alla quantità, qualità e al tipo di relazione
- Analizzare le false interpretazioni
- Comunicazione ETEROCENTRATA cioè capace di organizzare il messaggio tenendo presente gli schemi di conoscenza presenti nel ricevente
- Essere ridondante
- Evitare di risultare ambiguo
- Abile ad anticipare e controllare le inferenze dell'interlocutore
- Saper esprimere sentimenti ed emozioni
- Organizzare il linguaggio verbale e non verbale



- Non farsi condizionare da atteggiamenti e preconcetti
- Controllare l'esplosione di inferenze
- Selezionare le informazioni rilevanti
- Cogliere le diverse intenzionalità
- Prendere o lasciare il turno di parola nella conversazione

Competenze
comunicative richieste

- Parlare sottovoce
- Non interrompere un compagno che sta parlando
- Parlare sempre con rispetto
- Parlare dimostrando accettazione delle persone
- Essere concisi
- Permettere a tutti di esprimersi e parlare
- Parlare in modo convincente
- Comunicare in modo preciso
- Parlare esprimendo le proprie azioni
- Esprimersi senza messaggi contraddittori
- Condividere materiale
- Chiedere aiuto
- Dare risposte di aiuto
- Ascoltare guardando chi parla
- _____

Scheda di
Osservazione
per l'insegnante

A cura della dott.ssa Laura Coloberti

LA LEADERSHIP DISTRIBUITA

Il **leader** è colui che sa stimolare il gruppo nella realizzazione del compito, mantenendo un buon clima relazionale

Secondo i fratelli Johnson la leadership può essere di due categorie:

Orientata al compito

esporre, portare suggerimenti, cercare informazioni e opinioni, orientare il lavoro di gruppo e attribuire ruoli, stimolare l'approfondimento dell'argomento o aprire nuove prospettive, controllare il livello di comprensione dei membri.

Orientata alla soddisfazione

Incoraggiare la partecipazione, facilitare la comunicazione, sollevare da tensioni, osservare il processo, risolvere problemi

- La **leadership di gruppo** non consiste nell'affidamento a un membro delle responsabilità della conduzione del gruppo ma di un **set di comportamenti e di ruoli che tutti i membri del gruppo possono svolgere** in modo libero e automatico e che possono apprendere nel caso in cui non siano capaci di mettere in atto.
- La scelta di non assegnare un solo membro del gruppo le funzioni di leadership per svolgere diversi effetti positivi nel gruppo:
 1. Toglie all'insegnante la preoccupazione della ricerca della persona che assuma nel gruppo una funzione di livello superiore;
 2. Dall'opportunità a tutti di apprendere una grande varietà di competenze sociali e comunicative;
 3. Attribuendo a tutti membri un ruolo o una funzione,, elimina dal gruppo la possibilità che il silenzio di qualcuno possa avere un effetto negativo sulla partecipazione di qualcun altro
 4. Produce un maggiore impegno e coinvolgimento dei membri

Gli aspetti della leadership negativa

- Essere assente agli incontri di gruppo
- Non dare contributi quando si è presenti
- Dichiarare che si intende fare niente di più di ciò che è necessario fare
- Fare altro durante le riunioni
- Rifiutare suggerimenti o consigli di altri
- Parlare troppo e intervenire più spesso degli altri membri del gruppo
- Evitare la discussione perché non piacciono le ragioni che vengono portate
- dire cose spiritose
- Cominciare subito una discussione dimostrando di sapere.
- Mostrarsi spesso in disaccordo
- Avere un atteggiamento di rifiuto nei confronti di qualche persona
- Trattenersi dall'aiutare
- Lasciare il luogo dell'incontro mostrando disinteresse per gli altri per le cose
- Diminuire lo status di altri
- Difendere o imporre se stesso.

Scheda di Osservazione per l'insegnante

Competenze di leadership distribuita

- Fare interventi che stimolano l'approfondimento o la creatività
- Intervenire riassumendo fino al punto cui si è giunti nel lavoro o nella discussione
- Dare informazioni o facilitare l'apprendimento
- Controllare se tutti hanno capito quello che è stato detto
- Chiedere suggerimenti e opinioni
- Osservare il modo di procedere nel gruppo
- Dimostrare apprezzamento per gli interventi di altri membri del gruppo
- Sollevare da tensioni, sdrammatizzare situazioni di impasse interpersonali
- Pianificare il lavoro attribuendo i ruoli
- Esprimere cordialità e interesse per la partecipazione
- Gestire problemi interpersonali
- Prendere nota di ciò che nel gruppo si va dicendo di riassumere quanto è stato detto
- Facilitare la comunicazione
- Controllare il tempo
- _____

LA GESTIONE COSTRUTTIVA del GRUPPO



SI

NEGOZIAZIONE

NO

- COMUNICAZIONE APERTA
- MANIFESTAZIONE DEI BISOGNI PROFONDI

- RISPETTO RECIPROCO
- PARAFRASARE CORRETTAMENTE L'ALTRO
- COGLIERE I SENTIMENTI
- SOLUZIONI CREATIVE

- ETICHETTAMENTO
- GIUDIZI
- SOLUZIONI INDIVIDUALISTICHE

STRATEGIE DI NEGOZIAZIONE E ASPETTI POSITIVI

Le **strategie di negoziazione** sono:

- individuare gli aspetti da discutere;
- Identificare i propri bisogni e propri scopi e che cosa si vuole dall'altro;
- Essere capaci di confrontarsi (discutere il problema)
- Cercare di comprendere la prospettiva dell'altro mantenendo il rispetto reciproco.

Gli **aspetti positivi del confronto**:

- è stimolante dal punto di vista intellettuale
- è un'esperienza significativa che educa alla promozione di una relazione più forte con gli altri.
- non è negativo per le persone e per lo sviluppo della società, se è vissuto in modo costruttivo; aiuta la ricerca della verità, quello tra interessi sociali può sviluppare una maggiore giustizia, quello culturale può determinare lo sviluppo di nuovi valori e di una nuova convivenza.

MODELLO DI SOLUZIONE DEI PROBLEMI IN UN GRUPPO

definizione del problema	<ol style="list-style-type: none"> 1. chiarire bene l'obiettivo: Analizzare il problema, evitando di definirlo prematuramente, di dare immediatamente una valutazione critica 2. Raccogliere informazioni che descrivono realmente la situazione nella quale il gruppo si trova 3. Approfondire e precisare le differenze esistenti fra la condizione di partenza e quella desiderata. Dopo aver individuato definito problema, il gruppo si dirige Alla ricerca di soluzioni.
Valutazione delle soluzioni	Da notare ciascuna soluzione alternativa scrivendo su un foglio I vantaggi e gli svantaggi per ciascun corso di azione (da 1 a 10) elencando le alternative più o meno desiderabili
limitare le probabilità di errore	<ul style="list-style-type: none"> – non lasciarsi influenzare dal primo orientamento assunto dal gruppo – Assegnare il ruolo di valutazione critica a qualcuno – Clima aperto alla critica – Non è svalutare – Inserire nel gruppo osservatori esterni che stimolino il gruppo quante domande o informazioni
decidere per una soluzione preferibile e per una sostitutiva	
valutare l'ampiezza e il successo	
decidere quali membri del gruppo la realizzeranno	
valutazione finale	A cura della dott.ssa Laura Coroberti

Scheda di Osservazione per l'insegnante

Gestione costruttiva del gruppo	<ul style="list-style-type: none">• Presentare i punti di vista controversi• Dimostrare segni di accettazione della persona anche quando si criticano comportamenti• Esprimersi in modo chiaro e persuasivo riconoscere gli elementi comuni dietro le posizioni diverse• Saper parafrasare gli interventi degli altri• Dimostrare la volontà di cambiare opinione• Indagare sui bisogni profondi• Fare un brainstorming sulle possibilità di soluzione del conflitto• Trovare un accordo soddisfacente per tutti
Strategie di problem solving e decision making	<ul style="list-style-type: none">• Definire il problema• Generare idee• Valutare idee• Prendere decisioni• _____

La formazione dei gruppi

- Gruppi eterogenei per capacità e risorse
- Piccoli
- Gruppi casuali
- gruppi omogenei (solo in situazioni particolari).

Secondo Kagan I gruppi eterogenei:

1. devono essere formati da 1 persona di buone capacità, 2 di medie e 1 di basse capacità
 2. composti sia da maschi che da femmine
 3. producono una maggiore quantità di opportunità di peer tutoring e di sostegno
 4. Migliorano le relazioni interraziali e intersessuali
- Rendono la classe più facilmente gestibile: l'avere uno di buone capacità per ogni gruppo può essere come avere un insegnante in aiuto ogni tre studenti.

Per comporre il **numero dei componenti** servono alcune osservazioni:

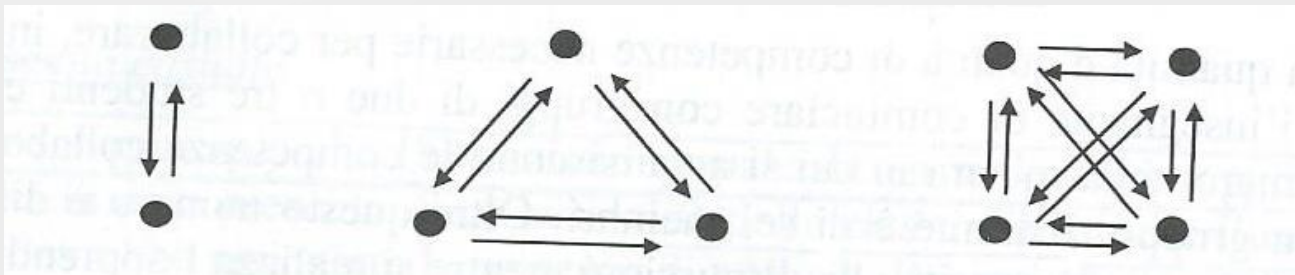
- se un gruppo **non possiede buone qualità comunicative** è meglio diminuire il numero dei componenti
- L'aumento **dell'ampiezza del gruppo** fa crescere le risorse disponibili, ma non incrementa in modo proporzionale il risultato
- L'aumento dell'ampiezza del gruppo può produrre effetti negativi sulla qualità dei rapporti interpersonali: allungamento dei tempi di lavoro, problemi emotivi, maggiore impegno nella funzione di coordinamento, diminuzione della conoscenza diretta e dell'amicizia fra compagni. Anche nel numero maggiore viene la necessità che ciascuno possa esprimere le proprie idee, Il consenso e elaborare insieme il materiale.
- Più **piccolo gruppo, più è difficile che gli studenti possano farsi sostituire** o non contribuiscano alla lavoro. I piccoli gruppi aumentano la visibilità ed è più facile identificare le difficoltà.

Si consiglia quindi di **iniziare con gruppi di due o tre** studenti E allargare il gruppo quando si sono acquisite le competenze collaborative.

MIN: 2

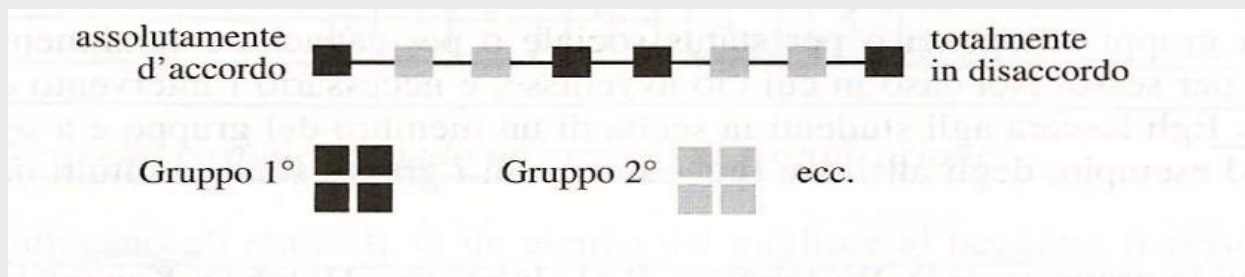
MAX:6

N° IDEALE: 4



Secondo i fratelli Johnson e Holubec vi sono quattro procedure fondamentali per formare gruppi eterogenei:

- **per scelta casuale**: attribuire a ciascun studente un numero e raggruppare poi tutti i ragazzi che hanno lo stesso numero
- **Per scelta casuale secondo un criterio di stratificazione**: si collocano gli studenti in un elenco dal migliore al peggiore e per formare ad esempio gruppi di quattro elementi si sceglieranno, in successione, gli studenti che occupano la prima posizione, l'ultima e le due centrali
- **Per scelta dell'insegnante**: viene valutata la presenza di soggetti più isolati ho più bisognosi di aiuto o meno motivati o più inclini a creare tensione con somministrazione di un test sociometrico
- **Per auto-selezione degli studenti**: ci potrebbe essere il pericolo di creazione di gruppi omogenei
- **Eterogeneità stabiliti dall'insegnante.**



- per scelta di voto;
- Per creare maggiori legami;

Scheda di Osservazione per l'insegnante

grandezza del gruppo	<ul style="list-style-type: none">• 2 persone• 3 persone• 4 persone• cinque persone
formazione del gruppo	<ul style="list-style-type: none">• eterogeneo per abilità e capacità• eterogeneo per differenze geografiche• eterogeneo per differenze culturali• eterogeneo per differenza sessuale• eterogeneo per relazioni sociali• gruppo casuale• _____
strutturazione dell'aula	<ul style="list-style-type: none">• tavoli in quadrato• tavolo a T• tavolo scomponibile• _____

Scheda di Osservazione per l'insegnante

i materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Una copia del materiale per tutto il gruppo • Copie di parti del materiale per ciascun membro del gruppo • Materiale per un lavoro individuale e successivamente un materiale unico per il gruppo • Più copie del materiale per lavorare in gruppo • _____
Modalità di insegnamento delle abilità sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Costruendo e utilizzando una carta a T • Attraverso la simulazione o il role playing di un'abilità • Attraverso un esercizio previo suo contenuto molto semplice che permetta la focalizzazione
Stabilire come distribuire le competenze sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Attribuzione dell'insegnante • Con foglietti posti sul tavolo di lavoro • Indicando quali ruoli dovranno essere svolti e lasciando che il gruppo decida come distribuirseli • _____

COMPETENZE SOCIALI

Repertorio di comportamenti verbali e non verbale con il quale i ragazzi influenzano risposte di altre persone nel contesto interpersonale. Questo repertorio agisce come un meccanismo attraverso il quale i ragazzi influenzano il loro ambiente ottenendo, rimuovendo o evitando risultati desiderabili o indesiderabili della sfera sociale.

Le competenze sociali permettono un miglioramento non solo dei risultati scolastici ma migliorano la qualità dei rapporti interpersonali degli studenti. L'interdipendenza positiva o il lavoro individuale o l'interazione non sono sufficienti da soli a produrre effetti significativi sui risultati.

Secondo Kagan nel suo “approccio naturale strutturato” l'acquisizione delle competenze sociali si struttura in sette fasi:

- predisporre un “Centro” delle competenze sociali
- Scegliere la competenza della settimana
- Introdurla
- Assegnare a rotazione ruoli e sviluppare una descrizione dei comportamenti verbali e non verbali con i quali essi si esprimono
- Scegliere una struttura che stimoli lo sviluppo della competenza
- Modellare e rinforzare la competenza
- Riflettere e pianificare

Lista delle competenze sociali

- “dare il turno di parola” parità
- Condividere i materiali
- Chiedere aiuto
- Chiedere chiarificazioni
- Lodare
- Parlare sottovoce
- Partecipare tutti (ugualmente)
- Muoversi senza rumore diversi gruppi
- Esprimere sostegno\ non disprezzare
- Rimanere sul compito
- Essere gentile
- Dire cose che fanno piacere
- Controllare la comprensione
- Usare i nomi
- Incoraggiare
- Criticare le idee, non alle persone
- Dimostrare disaccordo il modo non urtante
- Dire “per favore” o “grazie”
- Occupare cooperativa mente lo stesso spazio
- Lavorare secondo il ritmo del gruppo
- Estendere la risposta di uno
- Chiedere giustificazioni
- Integrare vari idee in una sola
- Provare\ formulare domande in profondità
- Controllare l’ira O l’irruenza
- Ignorare le distrazioni
- Negoziare
- Essere responsabili
- Accettare le differenze
- Essere assertivo in un modo accettabile
- Non prendersela per qualche critica
- Risolvere i conflitti
- Raggiungere un accordo\ consenso
- Riconoscere il valore degli altri
- Portare a termine
- Seguire le istruzioni
- Formulare domande
- Riassumere
- Parafrasare
- Includere tutti
- Utilizzare il materiale
- Esprimere incoraggiamenti in modo non verbale\ dare sostegno
- Celebrare il successo
- Modo di sedersi in gruppo
- Stare con il gruppo
- Essere autocontrollati
- Guardarsi l'un l'altro in gruppo
- Chiarificare le idee
- Contribuire con idee
- Fare uno brainstorming
- Elaborare informazioni
- Criticare senza criticare le persone
- Comunicare I sentimenti quando è appropriato farlo
- Stimolare il gruppo
- Non perdere tempo
- Non monopolizzare gli interventi in una discussione
- Fare domande
- Correggere i punti di vista
- Dimostrare entusiasmo
- Sollecitare chi è poco motivato
- Sottolineare l'importanza di alcuni aspetti o informazioni che altri non considerano tali
- Fare collegamenti tra vecchie e nuove conoscenze
- Elaborare strategie per aumentare la ritenzione delle informazioni
- Integrare più idee in una sola
- Festeggiare il successo
- Valutare di miglioramento
- Risolvere i problemi creativamente

Come insegnare le competenze sociali

- suscitare la motivazione e la permanenza della motivazione
- modeling (imitazione)
- Presentazione di problemi che richiedono l'uso e l'applicazione di competenze sociali: l'insegnante prepara delle situazioni-problema alle quali lo studente dovrà rispondere in maniera adeguata scegliendo tra risposte a scelta multipla o risposte personali.
- Simulazioni guidate: compiti o problemi da risolvere in piccolo gruppo hanno uno scarso livello di difficoltà ma quanto basta per far scattare l'interesse, la curiosità o il piacere del gioco. Serve per applicare determinate competenze sociali.
- Feedback: Rivedere la competenza sociale rinforzando i comportamenti desiderati e ignorando o correggendo quelli non desiderati.
- descrizione verbale e non verbale di una competenza (CARTA A T): nella parte alta di un foglio-manifesto, facilmente visibile dagli studenti, viene indicata la competenza che viene focalizzata mentre sotto su due colonne si riportano i comportamenti verbali E non verbali che la contraddistinguono

Incoraggiare	
Si vede così (non verbale)	Si esprime così (verbale)
<p>Uno sguardo e un piccolo movimento della testa che esprime assenso</p> <p>Colpo sulla spalla</p> <p>Battito delle mani</p> <p>Atteggiarsi della faccia che dimostra meraviglia e piacevole sorpresa</p> <p>Pausa di attenzione</p> <p>Mettere le dita a V</p> <p>...</p>	<p>Ti sei espresso bene</p> <p>Il tuo sforzo ha dato ottimi risultati</p> <p>Continua così</p> <p>È stato molto di più quello che hai fatto corretto di quello che hai sbagliato</p> <p>Sai che io non sono stato capace di fare quello che è fatto tu?</p> <p>..</p>

IL MONITORING (= controllo durante il lavoro)

L'esecuzione di una buona osservazioni richiede che l'insegnante decida previamente:

- le competenze sociali da osservare
- La tecnica di osservazione (strutturata o non strutturata)
- Se fermarsi su gruppo in particolare o su più gruppi muovendosi continuamente nella classe
- Le modalità di osservazione
- Il valore da attribuire all'osservazione fatta
- L'elaborazione di una scheda di osservazione sulle competenze sociali

EFFETTI POSITIVI

- aumentano la loro produttività
- Ottengono chiarezza su come comportarsi
- il pensiero meta cognitivo aumenta l'abilità di ciascun membro ad avere successo
- La revisione del gruppo accresce l'auto-efficacia degli studenti dirigendo verso comportamenti cooperativi migliori
- Riduce le inibizioni personali come le indecisioni e le preoccupazioni interne
- La revisione di gruppo illumina meglio i membri su come comportarsi più efficacemente
- Migliora le capacità relazionali

Per ogni unità di lavoro devono essere dedicati 10 minuti alla revisione, quando gli studenti avranno imparato le abitudini della revisione, sarà possibile rimandare questo momento ad una scadenza settimanale.

II PROCESSING

La revisione del lavoro di gruppo

Avviene al termine dell'attività e utilizza le osservazioni fatte dall'insegnante e dal gruppo stesso. si indicheranno i fattori che hanno favorito l'attività e quelli che l'hanno ostacolata

Revisione da parte dei ragazzi:

momento di effettuazione	_____		
modalità di effettuazione	- in gruppo	- con l'insegnante	
comportamenti positivi da rilevare			
cosa si dovrà migliorare nell'attività successiva			
come ricordarlo	<ul style="list-style-type: none"> - riportandolo sul cartellone - ricordarlo all'inizio dell'attività successiva - assegnando il compito a uno che ha il ruolo di "memoria" del gruppo 		

Revisione da parte dell'insegnante

- il compito è stato troppo difficile rispetto alle possibilità degli studenti?
- Le istruzioni sul modo in cui gli studenti dovevano lavorare sono stati chiare?
- Erano chiari gli obiettivi?
- È stato efficace insegnamento delle competenze sociali?
- In quale competenza sociale degli studenti dimostrano maggiore carenza?
- La scheda di osservazione delle competenze sociali deve essere migliorata?
- Come sono le medie di gruppo e i risultati individuali rispetto ai precedenti?
- Quali possono essere le ragioni dei risultati negativi di qualche studente?
- Come si sono trovati nel gruppo persone con problemi particolari: rifiutati, portatori di handicap, Diversi per condizioni etnica o socio culturale, super dotati?
- ---

- **Responsabilità individuale del successo**: sempre indicare chiaramente la modalità con cui avverrà la valutazione. I criteri di successo indica il livello uno standard desiderato sia del prodotto finale che del comportamento. La mancanza di questa chiarezza porta in studenti ad essere incerti e insicuri. Devono essere chiari:

- A. Il tempo richiesto per la prova
- B. Il tempo di lunghezza del prodotto finale
- C. La logica del ragionamento
- D. La creatività
- E. L'originalità
- F. La forma espressiva

- G. La concisione
- H. La precisione
- I. La chiarezza la capacità applicativa
- J.

Scheda di Osservazione per l'insegnante

<p>Determinare la responsabilità individuale scegliendo tra le seguenti possibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Far firmare a tutti lavoro finale • Procedere a una valutazione individuale attraverso una prova oggettiva • Fare interrogazioni a caso al termine del lavoro • Far svolgere ad ognuno una prova in modo individuale • Scegliere a caso uno dei lavori elaborati dal gruppo • Effettuare un controllo vicendevole fra compagni • Contrassegnare nell'elaborato di gruppo le parti che ciascuno avrà eseguito • Valutare secondo la modalità TGT • _____
<p>Stabilire chiaramente i criteri di successo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tempo a disposizione: _____ • Forma di presentazione: _____ • Lunghezza del prodotto finale: _____ • Altri criteri di valutazione previsti: _____ • Se la valutazione finale è data da un insieme di criteri, fornire la modalità di ponderazione del punteggio finale: <ul style="list-style-type: none"> 10% _____ 30% _____ 60% _____ • Se la valutazione individuale sarà data da una media ponderata fra riuscito individuale e media di gruppo: <ul style="list-style-type: none"> - risultato individuale _____% - risultato di gruppo _____% • Se il gruppo o l'individuo raggiungerà una correttezza superiore alla precedente valutazione potrà avere il premio di _____ • Se si ritiene opportuno dare una valutazione del modo in cui le competenze sociale saranno applicate, S saranno valutate secondo questi criteri: _____

③ Esercitare le competenze

Ricerca di opinioni rispetto all'apprendimento cooperativo

- REGOLE: si risponda il più sinceramente possibile
- SVOLGIMENTO: individuale
- VALUTAZIONE:
 1. numerica con punteggio attribuito ad ogni item e calcolato dall'insegnante.
 - 1= completamente in disaccordo
 - 2= quasi per niente d'accordo
 - 3= in parte d'accordo
 - 4= in buona parte d'accordo
 - 5= completamente d'accordo
- QUESTIONARIO: 30 domande (10 per il lavoro competitivo, 10 per quello individualistico e 10 per quello cooperativo)

1	Trovo stimolante competere con gli altri	1	2	3	4	5
2	Preferisco fare le cose da solo	1	2	3	4	5
3	Mi piace condividere idee e risorse con gli altri	1	2	3	4	5
4	Credo di riuscire a far meglio quando sono nelle condizioni di misurarmi con qualcuno	1	2	3	4	5
5	Provo ammirazione per coloro che riescono a lavorare da soli	1	2	3	4	5
6	Ho constatato sempre che apprendo molto di più quando mi impegno con gli altri che da solo	1	2	3	4	5
7	Trovo naturale cercare di far meglio degli altri	1	2	3	4	5
8	Mi da fastidio lavorare con gli altri	1	2	3	4	5
9	Ammiro le persone che sanno aiutarsi per portare a termine un lavoro	1	2	3	4	5
10	Sono convinto che per migliorare se stessi sia necessario misurarsi con gli altri	1	2	3	4	5
11	Secondo me le persone preferiscono lavorare da sole più che insieme	1	2	3	4	5
12	Credo che in genere le persone siano più produttive quando lavorano e agiscono insieme	1	2	3	4	5
13	Sono d'accordo con chi afferma che oggi la competizione costituisce il motore del progresso	1	2	3	4	5
14	Penso che lavorare da soli offre il vantaggio di potersi organizzare il lavoro come meglio si crede e, di conseguenza far meglio	1	2	3	4	5
15	Riconosco che quando si lavora insieme si hanno maggiori possibilità di confrontarsi sulle idee, sulle scelte e sull'organizzazione del lavoro	1	2	3	4	5
16	Mi sento molto contento quando, in un confronto con gli altri, raggiungo un successo con le mie forze senza l'aiuto di altri	1	2	3	4	5
17	Provo molta più soddisfazione nelle situazioni in cui posso portare avanti un progetto avvalendomi delle mie sole capacità	1	2	3	4	5
18	Potendo scegliere, preferisco lavorare con gli altri	1	2	3	4	5
19	Provo fastidio se qualcun altro riceve una lode per quello che ha fatto	1	2	3	4	5
20	Quanto devo affrontare un problema importante preferisco lavorare da solo perché gli altri mi fanno perdere tempo	1	2	3	4	5
21	Sono certo che non riuscirei mai a realizzare alcune cose se non ne facessi insieme ad altri	1	2	3	4	5
22	Se non mi metessi in competizione con altri non fare nulla	1	2	3	4	5
23	Non mi va di condividere con altri la realizzazione di una mia idea originale	1	2	3	4	5
24	Per me è importante essere con altri per fare qualcosa	1	2	3	4	5
25	Non mi piace lavorare con altri perché mi tocca sempre impegnarmi anche per loro	1	2	3	4	5

COMPETITIVO	INDIVIDUALISTICO	COOPERATIVO
1	2	3
4	5	6
7	8	9
10	11	12
13	14	15
16	17	18
19	20	21
22	23	24
25	26	27
28	29	30
TOT	TOT	TOT
TOT:10 =	TOT:10=	TOT:10=

Alla scoperta di nuovi vocaboli..

COLLABORAZIONE
COMPETIZIONE
COMPETENZA SOCIALE
RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE

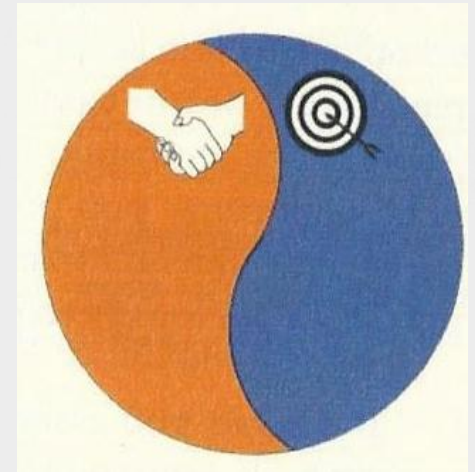
INTERAZIONE
PROMOZIONALE
FACCIA-FACCIA
REVISIONE

INDIVIDUALISTICO
GRUPPO
INTERDIPENDENZA

I I N G R U P P E E R C E N F I F G R
I N E C A I N T D L C N O P A N A R E
D N T I O G R U M A O E R V C D C U V
I A T E R L R E T I A I I O C I C P I
Q E I E R E L M Z C I T T L I V I P S
F A E R R O S A O O I E I L A I N I I
G S O E I D R P B S N E N E L D D L O
P R G Z Z E I P O O P F E C E U I A C
P G P O T I M P I N R R A U S A V U O
V V B N U N O Z E N S A O C M L I D M
R V I I C A I L C N Z A Z M C I D I P
P R O M O T R F E I D H B I O I U V E
M D C R E V I S I O N E P I O A A I T
A M U P I B I P P O E P N E L N L D I
C C M R N C O M P E T E N Z A I E N Z
C O M P D T E N Z C O L L A A A T I I
C I N D I V I D U A L I S T I C O A I
R E V I G R U P P O O G R U U P O P O
S I O P R O M O Z I O N A L E C O L N
P R O M O Z I O N A L R R U P P O T E

Obiettivi cognitivi e Abilità: IL CERCHIO

- Utilizzato all'inizio dell'attività per individuare OB.C. e Abilità ma anche al termine dell'intervento cooperativo per richiamare e verificare il raggiungimento degli obiettivi;
- ARANCIO: sfera socio-emotivo-relazionale;
- AZZURRO : sfera cognitiva e metacognitiva.
- Permette ai ragazzi di riflettere su cambiamenti che avvengono al loro interno
- Utilizzo di tasche o buste.





Strutture per creare Classbuilding



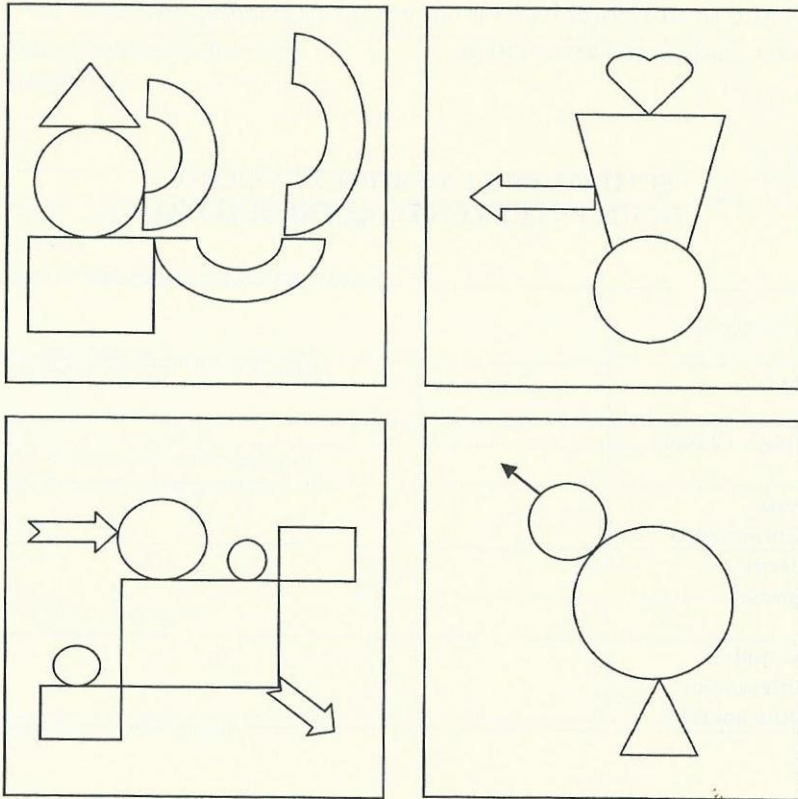
SPERIMENTARE INTERDIPENDENZA DI OBIETTIVO, RISORSE E INFORMAZIONI

TESTO GIALLO:

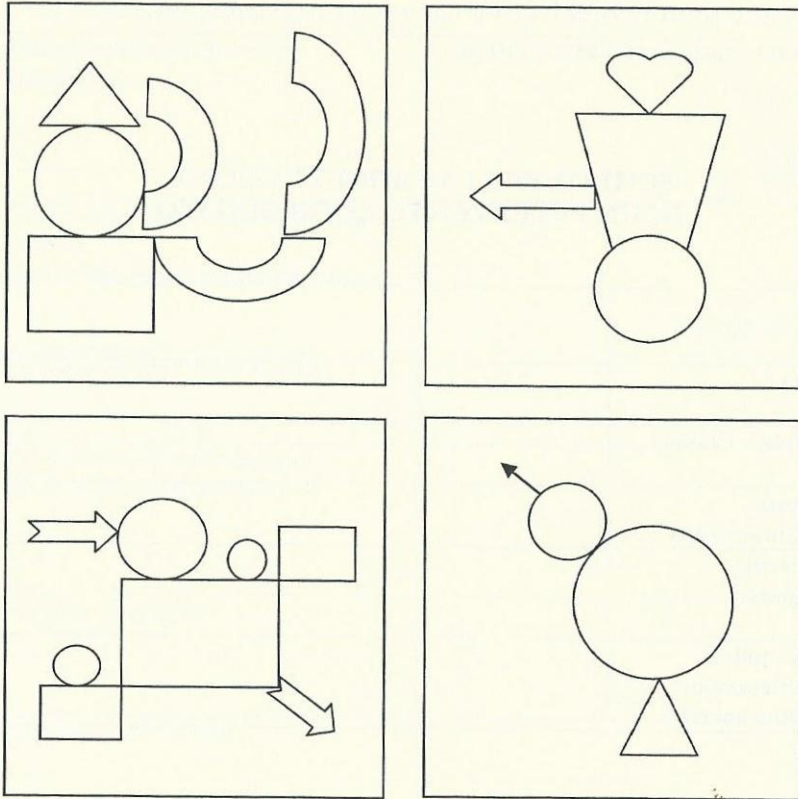
L'esercizio consiste nell'assegnare a ciascun gruppo un compito che può essere portato a termine solo se svolto attraverso la collaborazione di tutti i membri. Si può prendere un breve racconto.

- si preparano delle schede o delle carte. Su ciascuna di esse sia scritta una sola frase del racconto
- si preparano gruppi di 5-6 persone
- si da a ciascun gruppo un mazzo di schede o carte contenenti tutto il racconto
- i membri si distribuiscano in modo casuale le carte in senso orario fino ad esaurimento del mazzo
- Distribuite le carte, lavorino cercando di scoprire chi è l'assassino e perché seguendo alcune regole:
 1. Le carte non devono essere né viste né lette dagli altri membri del gruppo
 2. Potranno essere utilizzate ogni volta che lo si ritiene opportuno
 3. Non devono essere messe al centro del tavolo
 4. Se il gruppo lo ritiene necessario, è possibile che qualcuno dei membri possa prenderne nota, ma non dettare il contenuto delle proprie carte.

Abilità sociali: guardare negli occhi, comunicare in modo preciso, porre domande



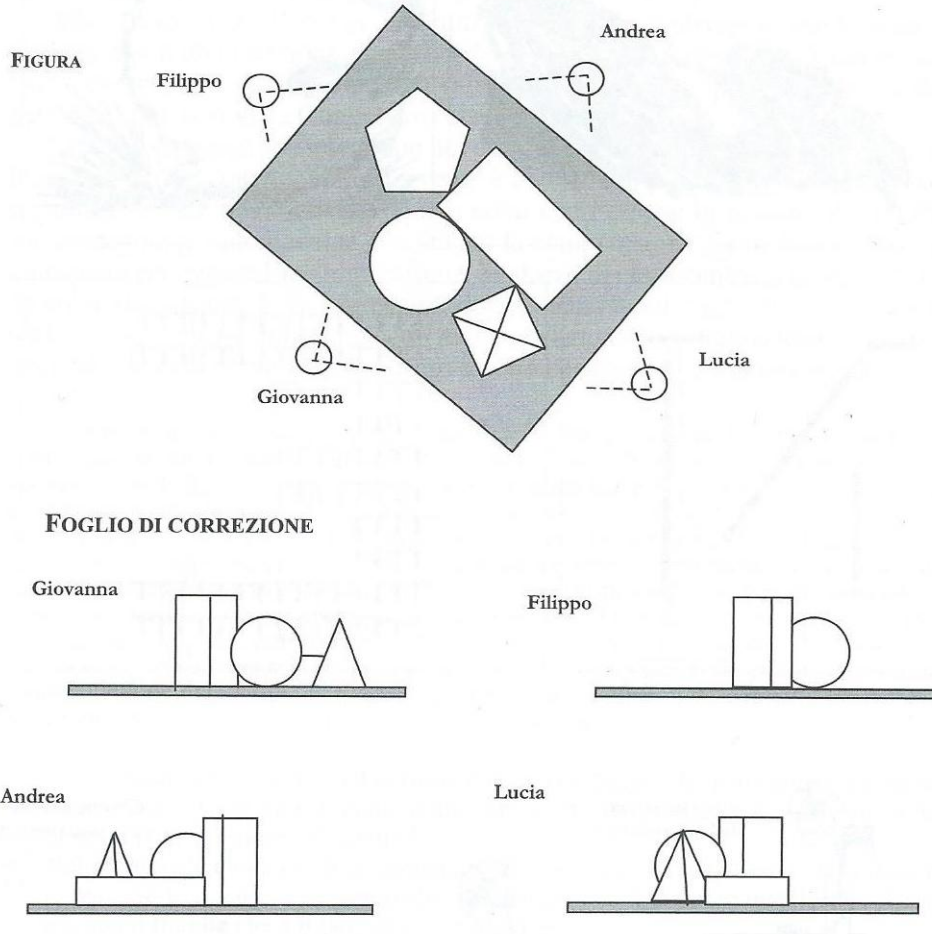
- Abilità potenziabili: guardarsi negli occhi; comunicare in modo preciso; porre domande.
- **1° FASE:** divisione della classe in gruppi da due con due ruoli (disegnatore, dettatore). I bambini si siedono dandosi le spalle. Chi esegue le indicazioni ha la regola di non parlare e di non guardare il foglio del compagno. Al termine (5-10 min) ogni coppia firma il proprio lavoro e lo consegna all'insegnante.



- **2° FASE:** inversione dei ruoli e gli alunni si siedono uno di fronte all'altro, guardandosi negli occhi. Ancora una volta i ragazzi non possono chiedere informazioni e farsi vedere i rispettivi fogli. Alla consegna dell'elaborato si firma il foglio.
- **3° FASE:** inversione dei ruoli e gli alunni si siedono uno di fronte all'altro. In questa fase chi esegue può chiedere informazioni ma rimane la regola di non poter vedere il foglio. A lavoro terminato si firma il foglio.

- L'insegnante riconsegna la serie di 3 fogli per creare assieme agli alunni 3 cartelloni predisponendo 3 carte T per far esprimere ai ragazzi i 3 comportamenti nelle tre esperienze.
- Solo al termine della riflessione l'insegnante dichiarerà le abilità sociali coinvolte nell'esercizio:
 1. Guardarsi negli occhi
 2. Comunicare in modo preciso
 3. Porre domande.

Abilità sociali: prendere il punto di vista dell'altro e cosa vede l'altro



- Quando si comunica è importante non solo esprimersi con chiarezza ma anche considerare la situazione in cui si trovano coloro che ascoltano;
- Domanda da porre al termine dell'esperienza "Quali difficoltà comporta l'assumere la prospettiva dell'altro?"

Posizione-a



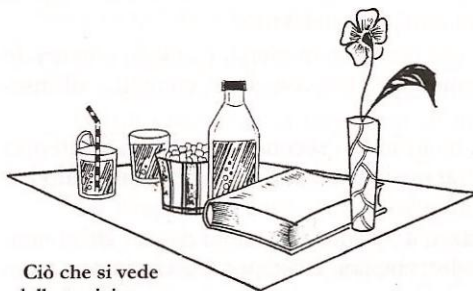
Posizione-b



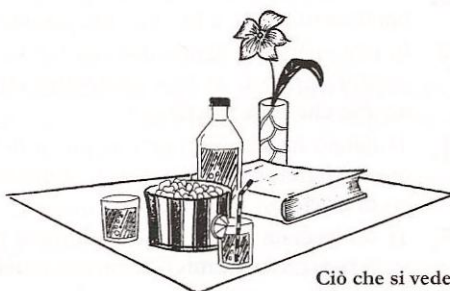
Posizione-d



Posizione-c



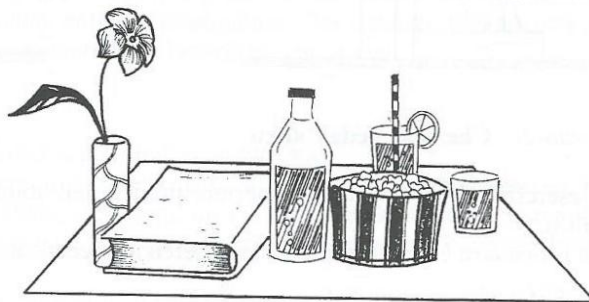
Ciò che si vede
dalla posizione-a



Ciò che si vede
dalla posizione-b



Ciò che si vede
dalla posizione-c



Ciò che si vede
dalla posizione-d

- A ciascun membro si dà la Figura 1 e, dopo aver scelto una posizione, si pone il proprio nome in una delle posizioni indicate dalla figura.
- A turno si descrive in pochi minuti ciò che vedono gli altri
- Al termine di ciascuna descrizione, ognuno raccolga gli errori commessi senza comunicarli

TRAINING SULLE ABILITA' COMUNICATIVE

- Differenza tra comunicazione unidirezionale e bidirezionale
- Trasformare le domande aperte in domande chiuse e viceversa
- Saper esprimere attenzione e partecipazione per ciò che si manifesta o comunica. Es.: parafrasare
- Evitare errori comunicativi
- Analisi degli aspetti non verbali
- Saper esprimere richieste d'aiuto
- Come lodarsi o incoraggiarsi reciprocamente
- Comunicare in modo eterocentrato.
- Prendere il punto di vista dell'altro.

Domande aperte → Domande chiuse

Quando l'insegnante ti ha consegnato il compito il compito cosa hai pensato?

Quando l'insegnante ti ha consegnato il compito, hai pensato che ce l'aveva con te?

Saper parafrasare

Penso che il prossimo anno lo scudetto sarà dell'Inter

In altre parole consideri l'Inter la migliore squadra di questo campionato.

Sperimentare forma cooperativa, individualistica e competitiva.

L'esercizio può essere svolto secondo due modalità: organizzando le tre esperienze (individualistica, competitiva e collaborativa) in successione oppure contemporaneamente.

Questa la procedura:

Forma individualistica:

- a tutti gli studenti si distribuiscono un foglio con una storia molto breve ma in disordine E si chiede loro di ordinarla. Ciò potrà essere fatto scrivendo sul lato sinistro della storia i numeri secondo cui le frasi dovrebbero essere ordinate.
- L'insegnante avverta che egli si proponi di conoscere le capacità di ognuno e che avvia si dovrà scrivere sul proprio foglio l'ora di inizio. Informiamo anche che la prova avrà la durata di cinque minuti e che al termine darà lo STOP.
- Chi terminasse prima scriva su fondo il momento della conclusione accanto al tempo di inizio punto che non finisse entro il tempo limite scriva "NON FINITO".

Forma competitiva:

- a tutti gli studenti si distribuiscono un foglio con una storia molto breve ma in disordine E si chiede loro di ordinarla. Ciò potrà essere fatto scrivendo sul lato sinistro della storia i numeri secondo cui le frasi dovrebbero essere ordinate.
- L'insegnante attiri attenzione sul fatto che egli intende scoprire chi degli studenti alla fine della prova avrà collocato il maggior numero di frasi al posto giusto, e che colui che risulterà primo verrà chiamato "il migliore". Comunichi anche che ognuno dovrà scrivere sul foglio l'ora d'inizio e la durata della prova sarà di cinque minuti. Allo stop chi non avrà finito scriverà "non finito". Nel caso che qualcuno dovesse terminare prima dovrà segnare sul compito l'ora.
- Per motivi di maggiore sicurezza l'insegnante dica ai ragazzi di scambiarsi fogli per la correzione. Egli leggerà il numero esatto accanto ad ogni frase E i correttori indicheranno alla fine coloro che le hanno sistemate tutte in modo corretto, oppure una di meno, due di meno, E così via, In modo da creare una graduatoria.

Forma cooperativa

- si formino i gruppi di 3 o 4 membri a seconda degli spazi a disposizione.
- si distribuisca a ciascuno gruppo un solo foglio con una storia molto breve ma in disordine E si chieda loro di ordinarla. Ciò potrà essere fatto scrivendo accanto ad ogni frase sulla sinistra della storia i numeri secondo cui le frasi dovrebbero essere ordinate.
- L'insegnante dichiara il suo proposito di scoprire quale gruppo avrà sistemato il maggior numero di frasi al posto giusto in un tempo prefissato. Al via i gruppi dovranno scrivere sul foglio l'ora di inizio. Se qualcuno terminasse prima della scadenza del tempo farà cenno all'insegnante che si preoccuperà assegnare l'ora.
- Dopo cinque minuti e gli darà lo stop e chi non ha finito dovrà scrivere "non finito".
- Per la correzione insegnante chiederà ad uno qualsiasi del gruppo l'ordine delle frasi utilizzando un foglio nuovo così potrà meglio controllare il modo con cui il gruppo ha lavorato. In caso di incertezza il membro non potrà consultarsi con i compagni. Nel caso in cui commette errori, a tutto il gruppo verrà attribuito il numero di frasi che gli ha trovato esatte rispetto quelli che il suo gruppo avrà dichiarato precedentemente.

Considerazioni finali

- a) si evidenzia la diversa struttura con cui ciascuna esperienza è stata effettuata.
- La prima di tipo individualistico, la seconda di tipo competitivo. In entrambi ogni partecipante auto un foglio compito da svolgere. La terza, una struttura cooperativa, ha previsto soltanto un foglio per ciascun gruppo, allo scopo di creare un'interdipendenza positiva tra i soggetti.
 - Nella prima esperienza si è inteso scoprire le capacità di ognuno, Ma senza fare confronti per rilevare chi fosse il migliore.
 - Nella seconda esperienza si è voluto individuare chi fosse il migliore e, finito il compito, questi ha avuto un segno di riconoscimento davanti a tutti.
 - Nella terza esperienza si è chiesta una collaborazione per esempio eseguire il lavoro insieme. Si è chiesto che tutti sapessero tutto e si è ricordato che la scarsa partecipazione di un membro avrebbe penalizzato tutto il gruppo.

N.B.: si rilevino le emozioni vissute e le riflessioni fatte da ognuno nelle tre esperienze (appuntare su lavagna le emozioni presenti)

Esempi di attività di creazione del clima di classe

- STRUTTURA: gruppi di 4 alunni;
- OBIETTIVO: conoscere e focalizzare l'attenzione sui punti di forza; sperimentare il rispetto reciproco e le forme di incoraggiamento.
- MATERIALI: fogli di carta e penne;
- MODALITA' DI SVOLGIMENTO: ogni alunno all'interno del gruppo riceve un ruolo:
 - Scrivere
 - Dirigere il traffico
 - Mantenere l'attenzione
 - esporre.

Individualmente ogni alunno descrive su un foglio un'esperienza in cui è riuscito bene, che può riguardare qualsiasi ambito: scuola, sport, amici, famiglia, ..

Nel gruppo ognuno condivide con i compagni quanto ha scritto e chiede cosa ne pensano, in particolare quale abilità, secondo loro, è riuscito a mettere in atto durante l'esperienza, poi dice cosa pensa lui stesso.

Quando tutti hanno raccontato, ogni relatore riferisce alla classe quanto emerso nel suo gruppo anche con l'aiuto dello stimolo dell'insegnante.

Esempi di Attività di cooperazione semplice

- **STRUTTURA:** coppie di alunni;
- **OBIETTIVO:** mantenere l'attenzione attraverso il confronto con i compagni; elaborare i concetti spiegati; memorizzare
- **MATERIALI:** fogli di carta e penne; lavagna
- **MODALITA' DI SVOLGIMENTO:** l'insegnante:
 1. Individua l'argomento e lo suddivide in 4-5 parti;
 2. Struttura la lezione in modo tale che ci siano interruzioni ogni 5-10 minuti per 4-5 volte;
 3. Suddivide gli studenti a coppie e, prima di iniziare a spiegare, chiede di prendere appunti individualmente
 4. Durante la spiegazione scrive alla lavagna 4-5 domande chiave sull'argomento
 5. Ai punti previsti, interrompe la spiegazione e chiede agli studenti di ciascuna coppia di confrontarsi tra loro sugli appunti presi e di integrarli, in un tempo di 5-10 min. Gli appunti integrati devono essere una riformulazione (non somma)
 6. Terminata la lezione, chiede alle coppie di produrre un elaborato comune, tenendo conto degli appunti integrati e dello schema alla lavagna con i seguenti ruoli: uno legge gli appunti e l'altro scrive; ad ogni 2 punti si scambiano i ruoli.

Nella pratica...

Esempi di cooperazione complesse

- **STRUTTURA:** gruppi di 3- 4 alunni;
- **OBIETTIVO:** elaborare e approfondire le informazioni; capacità di sintesi; espressione della propria opinione.
- **MATERIALI:** fogli di carta e penne; testo \brano
- **MODALITA' DI SVOLGIMENTO:**
 1. Divisione dei gruppi;
 2. Si da a ciascun gruppo un testo o brano, un vocabolario, un foglio bianco, una penna.
 3. Divisione dei ruoli degli allievi: lettura, sintetizzazione, ricerca delle parole difficili, scrivere 2-3 parole chiave del paragrafo.
 4. L'insegnante può al termine fare domande ai componenti e scegliere di dare una valutazione collettiva o data dalle media di quelle individuali
 5. Il relatore di ogni gruppo presenta i risultati alla classe.

Esempio di cooperative nella didattica

Titolo attività	I triangoli
Scuola e classe	Secondaria di primo grado
Ob. cognitivi	Conoscere le caratteristiche dei triangoli in base ai lati e agli angoli
Obiettivi della cooperazione (abilità sociali)	<ul style="list-style-type: none">-Formare i gruppi in silenzio-Parlare uno alla volta-Parlare sottovoce

Fasi del lavoro	tempi	Organizzazione alunni
Formazioni per gruppi Scelta del nome del gruppo	5 min	Dal gruppo classe ai gruppi casa es. per una classe da 25 7 gruppi da 3 alunni 1 gruppo da 4 alunni
condivisione dell'obiettivo cognitivo da raggiungere a livello di gruppo casa e delle abilità sociali da rispettare durante tutto l'intervento	3 min	In piccoli gruppi (conoscenza dei triangoli)
Assegnazione delle lettere A-B-C ai membri dei 4 gruppi casa. Assegnazione E-F-G ai membri degli altri 3 gruppi da 3 e assegnazione delle lettere E-F-G-E al primo gruppo da 4.	3 min	In piccoli gruppi

<p>Formazione dei gruppi di esperti: Gruppo A: conoscenza dei triangoli isosceli Gruppo B: conoscenza dei triangoli scaleni Gruppo C: conoscenza dei triangoli equilateri Gruppo D: conoscenza dei triangoli acutangoli Gruppo E: conoscenza dei triangoli ottusangoli Gruppo F: conoscenza dei triangoli rettangoli</p> <p>Decisione autonoma dei ruoli: -Lettore -timer -Materialista (prepara le fotocopie) -Sintetizzatore e scrittore</p>	<p>9 min</p>	<p>Piccoli gruppi</p>
<p>Ogni gruppo utilizza un solo libro di matematica per ricavare tutte le informazioni sul triangoli assegnato, le organizza in schede studio, inventa una situazione problematica, la risolve a 'mo d'eseempio.</p>	<p>30 min</p>	<p>Nei piccoli gruppi di esperti</p>
<p>Controllo che ogni esperto sia capace di spiegare il materiale prodotto</p>	<p>10 min</p>	<p>Nei piccoli gruppi esperti</p>

Secondo momento

L'insegnante numera i gruppi casa 1-2-3-4 e forma nuovi gruppi unendo i numeri 1...2...3...4...	5 min	Dai gruppi casa ai nuovi gruppi numerati
Nei nuovi gruppi gli alunni devono condividere quanto appreso precedentemente, a tal fine si insegnano le caratteristiche dei triangoli in base ai lati e agli angoli ponendo anche domande precise	3 min	Nei gruppi numerati
L'insegnante chiede che ogni gruppo si divida in 3 coppie	3 min	Dal gruppo numerato alla coppia
Ogni coppia deve elaborare una verifica con 3 domande da porre ad un'altra coppia. Le domande vanno scritte su un solo foglio e deve'essere firmato.	15 min	In coppia

<p>L'insegnante raccoglie tutti i fogli verifica, li piega e li mette in una scatola, poi chiede ad ogni coppia di estrarne uno e di rispondere alle domande poste dai compagni. Chi ha risposto deve firmare il foglio</p>	<p>15 min</p>	<p>In coppia</p>
<p>Il foglio va poi riconsegnato alla coppia che aveva posto le domande per essere corretto. Ogni coppia mostra le correzioni ai compagni che hanno eseguito la verifica</p>	<p>20 min</p>	<p>In coppia e in piccoli gruppi</p>
<p>Al termine tutti i materiali devono essere consegnati all'insegnante per un ulteriore controllo</p>	<p>2 min</p>	<p>classe</p>

Bibliografia

- Comoglio M., *Educare insegnando*, LAS, Roma, 1997
- Comoglio M., Cardoso A.M., *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*, LAS, Roma, 1996
- Lamberti S., *Cooperative Learning. Lineamenti introduttivi*, QuiEdit, 2010
- Johnson D.W., Johnson R.T., Holubec E.T., *Apprendimento cooperativo in classe. Migliorare il clima e il rendimento*, Erickson, Trento, 1996.
- Trumbini, Pinelli, *Il cooperative learning. Come condurre una didattica e mediazione sociale*, Psicologia Uni.Nova, 2005

Contatti

+39 3471581235

lcoloberti@alice.it

laura@ctscremona.it

Dr.ssa Laura Coloberti

Educatrice Professionale e Scolastica

Consulente CTS Crema

Consulente sportello “Fattore Inclusione”

Mediatrice Feuerstein